





Talking Tables

Danila Bonito

 fabrizio fabbri editore



© 2017 Danila Bonito
Fabrizio Fabbri Editore
Fabrizio Fabbri srl

ISBN 978-88-6778-027-3

Grafica e impaginazione
Maria Maddalena Merlini
Studio Fabbri, Perugia

Foto di
.....

Stampa
Graphic Masters, Perugia

I Talking Tables di Danila Bonito

Maria Giovanna Musso

“Era il senso della bellezza che la liberava di colpo dall’angoscia
e la riempiva di un nuovo desiderio di vivere”

Milan Kundera, *L’insostenibile leggerezza dell’essere*

La pietra rappresenta l’essenza stessa della cosa, dell’oggetto inanimato, scrive Roland Barthes in *Il senso della moda* (Einaudi, 2006). Essa è imperturbabile: “non è né vita, né morte, è inerzia, ostinazione della cosa a non essere altro che sé stessa. È immobilità infinita”. Eppure quei sedimenti minerali, quei colori e quella staticità inanimata tipica delle pietre, hanno da sempre nutrito l’immaginazione poetica dell’umanità e fornito una materia inesauribile per la creazione di manufatti artistici, di opere e gioielli che cantano la vita, la bellezza, l’opulenza. Dove sarà il segreto?

I lavori di Danila Bonito mi avevano già colpito per l’ossimoro che implicano: una certa vitalità della materia inerte e una rutilante loquacità delle memorie che contengono. Decido di esplorare il processo creativo che c’è dietro e vado a trovarla nel suo laboratorio.

La trovo mentre è intenta a collocare le sue piccole pietre sul supporto di metallo da cui tra poco nascerà una splendida borchia. O forse è un ciondolo, chissà. Non le chiedo neanche cos’è, affascinata come sono dalla bellezza del manufatto.

Mi rendo conto che per forma e dimensione questi oggetti non rientrano necessariamente nei cardini della loro funzione. Sono giacimenti di memoria, labirinti dell’anima in cui una forza segreta cerca la via della bellezza.

La loro identità è data non dalla funzione ma dalle forme interne, dal cromatismo esuberante che le anima e dalla storia che raccontano. Una storia plurale, una molteplicità di storie, un intersecarsi di echi ed esperienze a cui si può attribuire un senso diverso a seconda della risonanza che suscitano in ognuno.

Alcuni sono tavoli, ma con piccole variazioni possono diventare quadri, o arazzi di pietre dure. Altri sono mensole, rosoni, cornici, specchiere. Ma tutti sono creature animate da uno spirito singolare che prima o poi incontrerà il suo contesto e il suo amatore. E sarà quell’incontro che deciderà dell’uso.

Le decorazioni – fantasiose, accurate, costosissime – sono il prodotto di una ricerca incessante, di un accumulo lento di oggetti, pietre, cimeli, che provengono da collezioni personali acquisite in giro per il mondo, o anche sotto casa. Pietre preziose, gingilli, frammenti di memoria che potrebbero collidere gli uni con gli altri se singolarmente

presi, riuniti insieme in questa sorta di assemblea policroma e festosa, sembrano coesi in uno sforzo unanime volto alla creazione di altri mondi.

Danila Bonito sceglie e colloca le sue pietruzze colorate con la stessa meticolosa precisione con cui un orefice rinascimentale avrebbe selezionato e incastonato le sue gemme preziose per farne doni da destinare alle regine. Ogni composizione è il frutto di una lunga osservazione, di una cernita meticolosa. Ogni elemento viene delicatamente prelevato all'interno di un mucchietto, asportato con una pinzetta ricurva e poi depositato in un punto preciso, a una distanza millimetrica da tutti gli altri con cui dovrà convivere armoniosamente. Su una base di ferro battuto si dispiegano così costellazioni di forme e di materie che il mare, il deserto, o intere civiltà nascondevano nelle loro pieghe immemori.

La scelta degli elementi che abitano questi micromondi è affascinante almeno quanto il risultato. Danila produce i suoi lavori come in trance, completamente assorta nel gioco dei rimandi, china su un grande tavolo stracolmo di oggetti. Proprio come un orologiaio, con la luce direzionata sul pezzo, un poco curva su sé stessa, sussurra, mentre mi riceve: "Scusa, ma devo finire questo pezzo... Mi sto concentrando sugli occhi (della borchia-animale) ... Non so se riuscirò a trovarne due uguali... mi serve un altro occhio rosso, un piccolo rubino, ... non sarà facile trovarlo". Poi, d'improvviso, si illumina: "Eccola!". Dal mucchietto emerge la tanto ricercata pietruzza rossa. La preleva con la pinzetta ricurva e la poggia delicatamente laddove è destinata a stare.

Ci vuole la vista di un'aquila – penso fra me e me – una pazienza certosina e un gusto infallibile per l'accostamento dei colori per arrivare a questi risultati. Ci vuole anche una grande maestria artigianale, oltre al gusto infallibile per la composizione. E non si capisce dove l'abbia appresa tale perizia, questa donna così bella e così bionda che fino a ieri era una giornalista televisiva di successo e che quand'ero ragazzina m'incantava all'ora del telegiornale. È evidente che il suo vitalismo creativo è stato incubato a lungo sotto la coltre intellettuale, prima di prorompere in questa fantasmagoria tattile e policroma in cui si mescolano agate e ametiste, rubini, quarzi e turchesi, argenti antichi e oggetti d'uso quotidiano.

È evidente che in questo gesto creativo convergono passioni, inclinazioni, abitudini e bisogni che cercavano da molto tempo una strada per manifestarsi. Si percepisce il suo piacere per la materia, l'amore per i colori che sono mondi e per le pietre "che si possono toccare". Si sente il gusto di manipolare, di sporcarsi le mani e modificare le cose, di cambiare la forma del reale, di restituire vita a ciò che sembra perso. Si indovina

anche il suo gusto per il collezionismo: raccogliere gli oggetti che fanno la bellezza del mondo, preservarli, custodirli. E trapela, ancora più in profondità, il bisogno di salvare gli oggetti dall'oblio e dalla trascuratezza, la necessità di mettere insieme le pietre e i ricordi, di coniugare memoria e fantasia, di far rivivere le cose abbandonate e restituire vitalità agli oggetti che il tempo va usurando.

Si capisce che questo è il compimento di un processo lunghissimo che affonda le sue radici in un bisogno, in un'urgenza che viene da lontano. Viene dall'infanzia, dall'amore per le pietre e la loro energia, dall'attrazione per le cose luccicanti ("gazza ladra" la chiamava la madre). Viene dal piacere di collezionare oggetti trovati in giro per il mondo, raccolti e accumulati nel corso dei viaggi, dalla capacità di dare valore alle cose che, proprio come gli incontri, trasformano la vita.

Ridare vita alle cose, anche alle pietre inanimate, è l'unico modo per salvarle dall'oblio, per reagire alla perdita e all'insensatezza dei lutti e della dispersione. Così penne d'oro e pettini d'osso, cucchiaini d'argento e cannocchiali antichi, un piccolo cannone di bronzo cambogiano e una fila di perle scaramazze servono a ritessere il volto del mondo, a far rivivere echi di memoria, a riparare deragliamenti e frane, a dispiegare la potenza dell'immaginario a difesa della vita.

C'è, dietro questi manufatti, tutto un cercare e un trovare, a volte un trovare senza neanche cercare. C'è un modo di "incontrare" gli oggetti, scegliendoli in base a ciò che "dicono", per situarli in una nuova costellazione di senso, in una cosmogonia segreta che parla un linguaggio arcano.

Il risultato è un sontuoso gioco di equilibrio fra lavorazione artigiana e densità lirica che richiama le forme e il ritmo di certi manufatti barocchi. Così carichi di pietre e di colori, questi lavori fanno pensare, infatti, a certe decorazioni "a marmi mischi e trami-schi" che si trovano nelle chiese o negli oratori del Barocco siciliano, dove il complesso intarsio di tessere policrome, di marmi e pietre pregiate allude al fluire labirintico e incessante della vita.

Ricchezza e opulenza dei dettagli fanno di questi oggetti creature animate, paesaggi multiformi con rilievi, fiori di pietra al confine fra artigianato, arte e design, a cui ci si accosta per ascoltare storie lasciandosi ammaliare da una ipnotica bellezza.

Talking Tables by Danila Bonito

Maria Giovanna Musso

“Suddenly the sense of beauty saved her from the anxiety
and filled her with a new desire to live”

Milan Kundera, *L'insostenibile leggerezza dell'essere*



Stone represents the very essence of a thing, of the inanimate object, as written by Roland Barthes in *Il senso della moda* (Einaudi, 2006). It is imperturbable: it is not either life or death, it is inertia, obstinacy of the thing to be no more than (oppure nothing but) itself. It is infinite immobility. However those mineral sediments, those colors, that inanimate stillness typical of the stones have always fed poet's imagination and provided a boundless matter to make artworks and jewels which celebrate, life, beauty and wealth. What is the secret?

Danila Bonito's artworks had already struck my eye for their oxymoron: a sort of dynamism of the inert matter and a glamorous loquacity of memories within. I decide to explore the creative process behind and I go to her studio.

I find her while she is focused on positioning her small stones on the metal support where a wonderful stud will be created shortly. Maybe a pendant, who knows. I do not even ask, as fascinated as I am by the beauty of her artworks. I realize that those objects, for shape and size, do not necessarily fulfill their function. They are depositaries of the memory, labyrinths of the soul in which a secret force looks for the way of beauty. Their identity is not made up of function but of inner shapes, of a bright chromatism which makes them lively, and of their story. A plural story, a variety of stories, a crossing of echos and experiences which have a different significance for all those who watch them.

Some of those artworks are tables, but they can easily turn into paintings of precious stones or tapestry. Others are shelves, rose-windows, frames, wall mirrors. All of them are animated by a particular soul which will find her context and lover sooner or later. Finding them will make possible to understand their function. The ornaments –creative, accurate, expensive– are the result of an interesting research, of a slow accumulation of objects, stones, antiques which come from personal collections bought around the world or near the artist's house. Precious stones, trinkets, scraps of memory which if individually considered could collide, but put together in this sort of merry and colored meeting seem to be aimed at the creation of other worlds in a concerted effort.

Danila Bonito chooses and positions her colorful stones with the same meticulous precision with whom a Renaissance's jewelry maker would select and nestle her precious gems for the queens. Every creation is the result of a long examination, of a meticulous selection. Each single piece is taken by a heap, carried with the pliers and left in a precise point, very close to the others with whom it has to live harmoniously. Constellations of shapes and matter, hidden by sea and desert in their immemorial folds, sleep on a wrought-iron base now.

The choice of these pieces is fascinating as much as the result. Danila makes her artworks in a sort of trance, completely absorbed in this game of references, bent over a big table full of objects. I go to her laboratory and I find her under a directional light like a watchmaker. When she sees me she whispers: 'Sorry, but I have to finish this piece.. I am focused on the animal's eyes.. I do not know if i can find the same eyes.. I need another red one, a little ruby, it will not be easy to find it.' Suddenly she lightens up: 'Here it is!' Finally, after a long research, the piece comes out of the heap. She gets it with the pliers and she leave it softly where it is fated.

We need the view of an eagle— i imagine— a painstaking patience and an infallible taste in pulling colors together to achieve this result. Also it is necessary to have a great craftsmanship, in addition to the infallible taste for the composition. I really do not understand where this blond and beautiful woman learned to do this. She was a successful television journalist who enchanted me when I was a girl. It's clear that her creative vitality has been hidden for a long time under her intellectual blanket , before coming out and giving life to this tactile and polychrome phantasmagoria made up of agates and amethysts, rubies, quartz and turquoise, ancient silver and everyday objects. It is evident that hidden passions, inclinations, habits ad needs, which looked for a way to arise for a long time, met in this creative gesture. You can easily perceive her pleasure for the matter, love for colors and for stones that 'you can touch'. You can feel her taste in manipulating, in getting her hands dirty and changing things, in modifying the shapes of reality, in giving to what is lost life again. It is easy to guess her taste in collecting: gathering and safeguarding the beauty of the world. And, deeply, it transpires her need to save objects from oblivion and carelessness, her need to pull stones and memories together, to combine remembrance and fantasy, to make abandoned things live again and to bring vitality to worn objects. You can see that this is the result of a very long process which has its roots in a far need. It comes from the childhood, from her love for stones and their energy, from her attraction of sparkling things (she was

called 'magpie' by her mother). It comes from the pleasure of collecting objects found around the world during her trips, from the ability to value things which change our lives as much as meeting someone.

Bringing to life those inanimate things again is the only way to save them from the oblivion, to react to the senseless loss of death and scattering. Golden pens and bone combs , silver spoons and ancient telescopes, a small bronze Cambodian cannon and a row of baroque pearls weave the face of the world, to make live echos of memory again, to repair landslides and derailments, to free the power of imagination in defense of life. There is a big research behind, but sometimes also it happens to Danila to find those objects without looking for them.

There is a way of 'meeting' them, a choice based on what they 'say', to put them in a new constellation of sense, in a secret cosmogony which speaks an ancient language.

The result is a sumptuous game of balance between artisan process and lyrical density which remembers shapes and rhythm of some baroque artifacts. So full of stones and colors, those artworks make me think of decorations "a marmi mischi e tramischi" which are situated in baroque churches and oratories in Sicily where the complex inlay of polychrome tiles, marbles and precious stones reminds of the unceasing and intricate flow of life.

Wealth and opulence of details make those objects animated creatures, varied landscapes with mountains, flower stones halfway between craftsmanship, art and design, which we approach in order to listen stories, fascinated by a hypnotic beauty.

Tracce del ricordo

Danila De Simone

«Perché quando gli dei si allontanarono ancor più nel loro cielo muto [...] il linguaggio degli dei non scomparve e basta? [...] La continuazione della poesia, la sua trasformazione da dono divino ad arte umana è parte di tale nostalgia dell'assoluto.»

Julian Jaynes, *Il crollo della mente bicamerale e l'origine della coscienza*

Ogni opera è un corpo tatuato, che reca su di sé le tracce del ricordo, in un desiderio di persistenza contrapposto alla frammentazione del presente, allo smembramento stesso del pianeta, distrutto dai cambiamenti climatici, dalla deforestazione, dallo sconfinamento di popoli senza patria. L'artista ci propone un'uscita da questa "terra desolata", da questo universo ormai "liquido", disperso nelle tecnologie digitali e nelle moltiplicazioni delle immagini che vanificano il senso dell'originale. Questi giardini di pietre, monili e oggetti evocativi richiamano alla mente l'esigenza di fondazione del centro del mondo degli aborigeni australiani. Occorrono luoghi sacri, circoscritti, nei quali conservare le memorie della proprie identità, misure dell'esterno, per non perdersi in territori indefiniti. Dunque la ricerca di un "axis mundi" che non è prerogativa dello sciamanesimo o, per citare spazi più vicini, del "campanile di Marcellinara" citato da Ernesto de Martino, ma un sentimento condiviso, "oceanico" nell'accezione freudiana dell'unità che dissolve le molteplicità. In questi giardini non è soltanto la memoria delle cose a tracciare il testo, ma sono le cose stesse a imporsi nella restituzione poetica e poetica di versi concreti. Dal tessuto di varie realtà si offrono gli schemi simbolici che l'artista disvela, ricomponendone le trame. La sua arte consiste nel cogliere quanto, oltre l'evidenza, rimanda al poema della vita, che si può esprimere soltanto accostando l'antico al presente, il distante al contiguo, in una contaminazione rigeneratrice e induplicabile, poiché ogni opera è unica. Il preesistente attraversa la tessitrice con echi già noti o vissuti, in attesa d'ascolto, pronti per risalire dalla penombra alla luce della trama che li incastona e li restituisce in composizioni caleidoscopiche. La libertà dello sguardo sui giardini apre orizzonti diversi, nei quali ognuno può riconoscere i propri echi interni, come in ogni opera d'arte oltre le tensioni dell'autore. Fermi, cementati in confini invalicabili, gli oggetti al pari di tatuaggi indelebili rievocano memorie non di appartenenza o iniziazione ma di universali origini ctonie, risalenti a quella ormai lontana anima mundi che è alla base di tutte le nostre nostalgie.



Traces of remembrance

Danila De Simone

‘Why , when gods went away and returned to their silent sky, did not their language simply disappear? The continuation of poetry, its conversion from human art to divine gift is part of this nostalgia of the absolute.’

Julian Jaynes, *Il crollo della mente bicamerale e l'origine della coscienza*



Every artwork is a tattooed body, which brings upon traces of remembrance, with a desire of persistence opposed to the fragmentation of the present, to the dismemberment of the planet destroyed by climate changes, deforestation , encroachment of people without a country. The artist proposes to us an escape from this ‘waste land’, from this ‘liquid’ universe, scattered in digital technologies and in the multiplication of images which frustrate the sense of the original. These gardens of stones, jewels , evocative objects bring to mind the Aboriginal Australians’s need for the foundation of the center of the world. We need holy places, delimited, where preserving memories of our own identity, exterior measures, not to get lost in undefined territories. So the research of an ‘axis mundi’, not prerogative of shamanism or, to mention closest places, of the Marcellinara bell tower mentioned by Ernesto de Martino, but a shared sentiment, ‘oceanic’, in the meaning Freudian of unit which dissolves the multiplicity. The text is traced not only by the memory of the things in these gardens; this is the kind of things which impose themselves in a poetic and poietic return. Symbolic patterns unveiled by the artist which recomposes the plotes, offer from the tissue of various realities. Her art consists of understanding how much, beyond the evidence, resends to the poem of life, which can only express pulling the ancient and the present, the distant and the contiguous, together, in a regenerator and not duplicable contamination, because every work is unique.

The pre-existing crosses the weaver with known or already lived echos, waiting to be listened, ready to return from the semi-darkness to the light which sets and gives them back in kaleidoscopic compositions. Freedom of look at the gardens opens different horizons where everyone can recognize its internal echos, like in all the works of art, beyond the author’s voltages. Stationary, case-hardened in impassable borders, these objects, like tattoos, evoke not memories of initiation or membership but of universal chthonic origins dating back to that far ‘anima mundi’ at the base of all our nostalgies.

Aquila Scarlatta

Scarlet Eagle

Ha spiegato le ali l'aquila
per un volo a ritroso nel tempo
Corone e re, teiere e sigilli.

Quel giorno al ballo
aveva scritto il suo nome
su una pergamena,
lasciato l'impronta
di un guanto di pizzo sul cristallo.

Il pomeriggio seguente,
sorseggiando un thè alla menta,
lui le aveva detto che tutto era finito
l'aquila ormai ingabbiata
tra bracciali d'argento.

The scarlet eagle has spread
her wings for a fly back in time
Crowns and kings, teapots and seals.

She wrote her name
on a parchment
that night during the ball
she left the track
of a lace glover on the crystal.

The following afternoon
he told her
that everything was over
sipping his mint tea.
The eagle caged in silver bracelet.

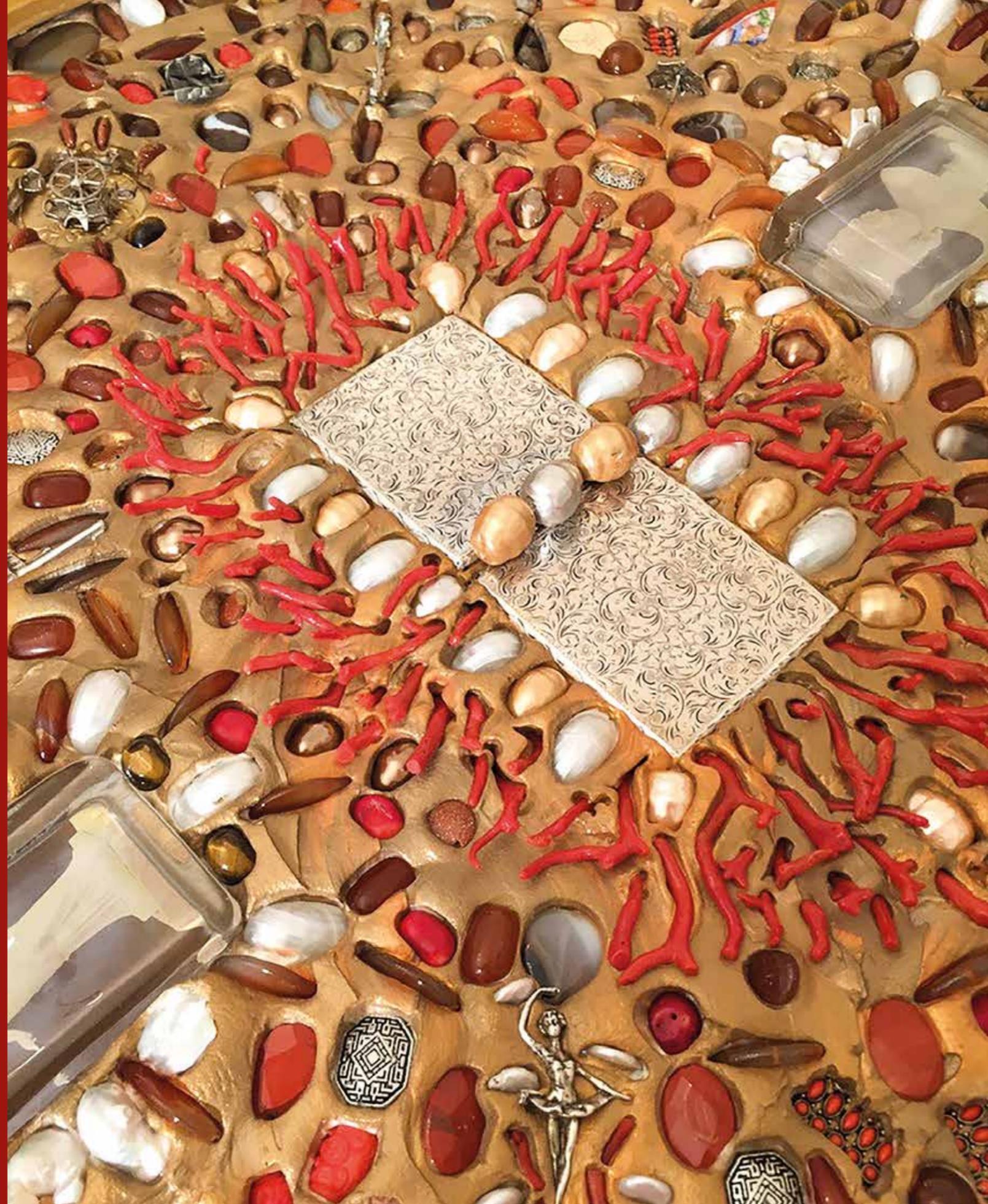




Aurea Aurea

Abbiamo tolto i coralli al mare
e le conchiglie a fondali perfetti
Abbiamo rubato le perle al cielo
infilate a dar luce
ad auree imperfette, ma la magia
crea legami indissolubili
che nessuna scatola può contenere.

We removed the corals from the sea
And the shells from
the perfect sea bottom
We stole the pearls to the sky
That produce imperfect aureas.
But the magic creates permanent bonds
There is no box which can contain them.



Avorio *Ivory*

Bianco come l'avorio
bianco lunare di perle
riflesse negli specchi d'acqua
che scorre sotto la terra grigia.
Bianche le barbe candide di saggezza
posate agli angoli della via
da percorrere Lui, al centro,
con il suo fardello
di promesse.

White like ivory
moony white of pearls
reflected in the body of water
which flows under grey ground
White beards pure wisdom
laid down in the corner of the way
to take He, with his bundle
of promises,
in the middle.



Cammei *Cameos*

Freccie al mio arco
e spadini e losanghe argentee
Rosate le pietre alternate
a rubini spenti.
Effigie di donne.
Non si lasciano sfiorare.
Perdono i contorni nella resina.
E l'anziano respira il fumo dei ricordi
ad occhi chiusi per non dimenticare.

Strings to my bow and silver swords
and lozenges pinkish stones
alternating to dark rubies.
Women's effigy.
They do not let anything touch them.
They are losing their shape into the resin.
And the old man breaths
the smoke of memories
with eyes closed not to forget.



Cenerentola *Cinderella*

È atterrata su un frammento
di marmo antico
la carrozza delle fiabe
di infanzie lontane...
o forse è pronta a lanciare cavalli alati
verso il cuore dell'universo
per raccontare altre fiabe
a chi la insegue con la fantasia.

The carriage of tales
of a far childhood
Landed on a scrap of old marble
Or maybe it is ready
to throw winged horses
toward the heart of the universe
To tell other tales to whom
will chase them with imagination.



Cuore d'inverno

Hearth in the Winter

Cuore d'inverno
zenith di un amore
non ancora dischiuso.
uova e confetti al banchetto nuziale
ospiti illustri su scranni dorati
Cuore d'inverno in attesa
delle primavere.

Heart in the winter
Zenith of an un-blossomed love
Eggs and sugared almond
at the wedding feast
prestigious guests on high backed
golden chairs.
Winter's heart waiting for the spring.



Fermare il tempo *Stop Time*

C'era una volta il paese dei balocchi
prati verdi e sfere
che rotolavano nei ruscelli incantati
Figure immobili
e tartarughe rosa di quarzo
incorniciate in laghi di cristallo
C'era una volta
...favole senza tempo.

Once upon a time the land of toys
Green lawns and spheres
which rolled in the magical streams.
Still figures and pink turtles
of quartz
framed in crystal lakes.
Once upon a time
timeless fairytales.



Fermo immagine

Freeze Rame

Il cerchio magico
racchiude il mio volto
partono come raggi
i miei pensieri gioiosi
vivono di memorie e di presente.

Bianco e nero
dell'inizio e della fine
emozioni che graffiano l'anima
senza scalfirla.

The magic circle
holds my face
My happy thoughts
Spread like rays
They lived on memories and present
Black and white
Of the beginning and the end
Emotions which hurt the soul
without scratching it.



Fior di loto

Lotus Flower

In punta di piedi
sul ruscello del tuo cuore
non faccio domande
per non disperdere
le tue lacrime cristalline
Come mani racchiuse
disegno un fiore di loto
per il tuo sorriso.

On tiptoed
on the brook of your heart
I do not ask
not to disperse
crystal clear tears
Like closed hands in the shape
of a lotus flower
for your smile.

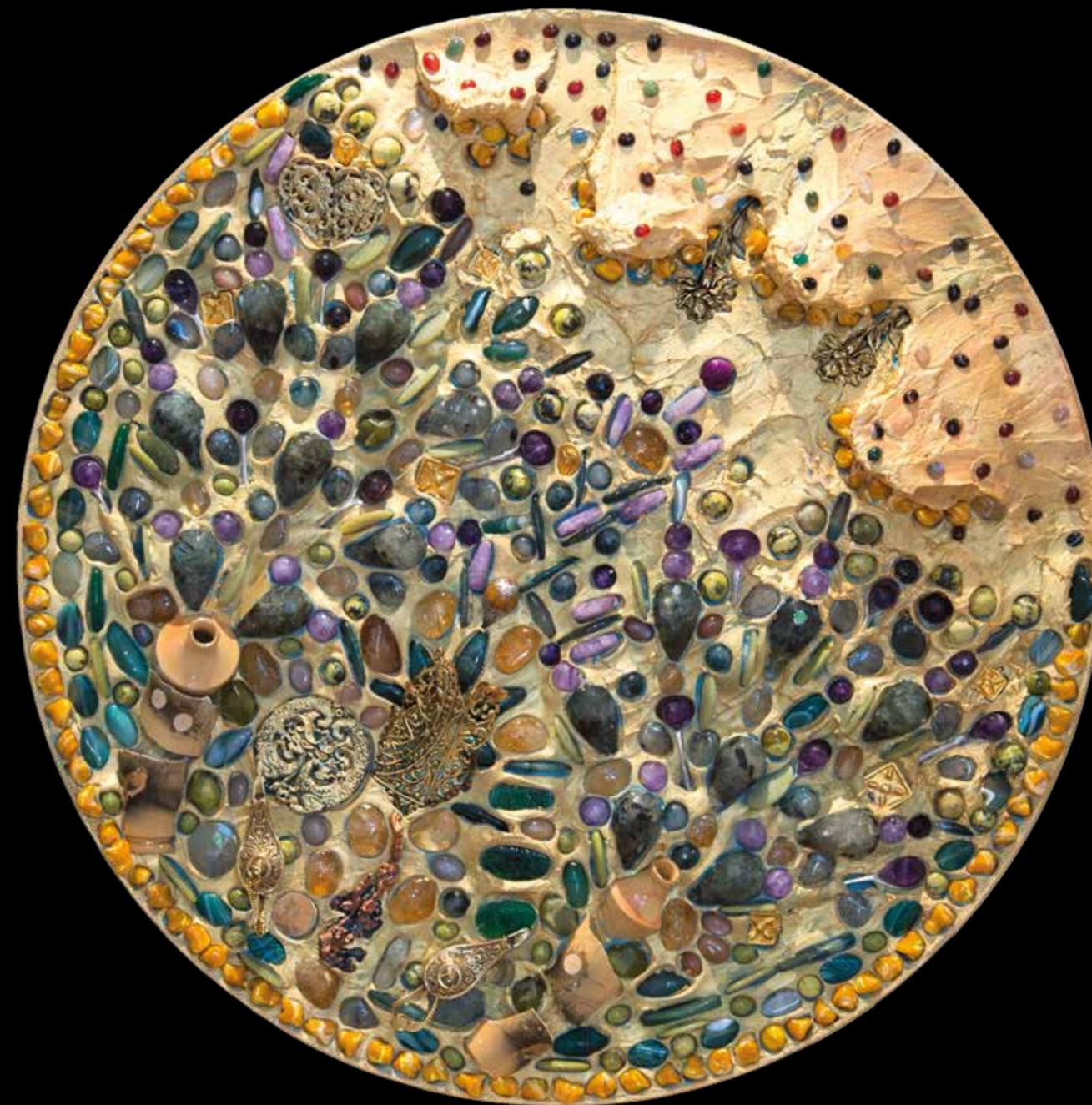


Fiori del deserto

Desert Flowers

Cactus lucenti
Sospesi nell'oro
Lampade di aladino
E frammenti di luce
Del viola di un tramonto
Lassù le dune
Puntellate di sogni.

Shinny cacti
Floating in gold
Aladdin lamps
Light rays
Of a violet sunset
Up there the dunes
Held by dreams.

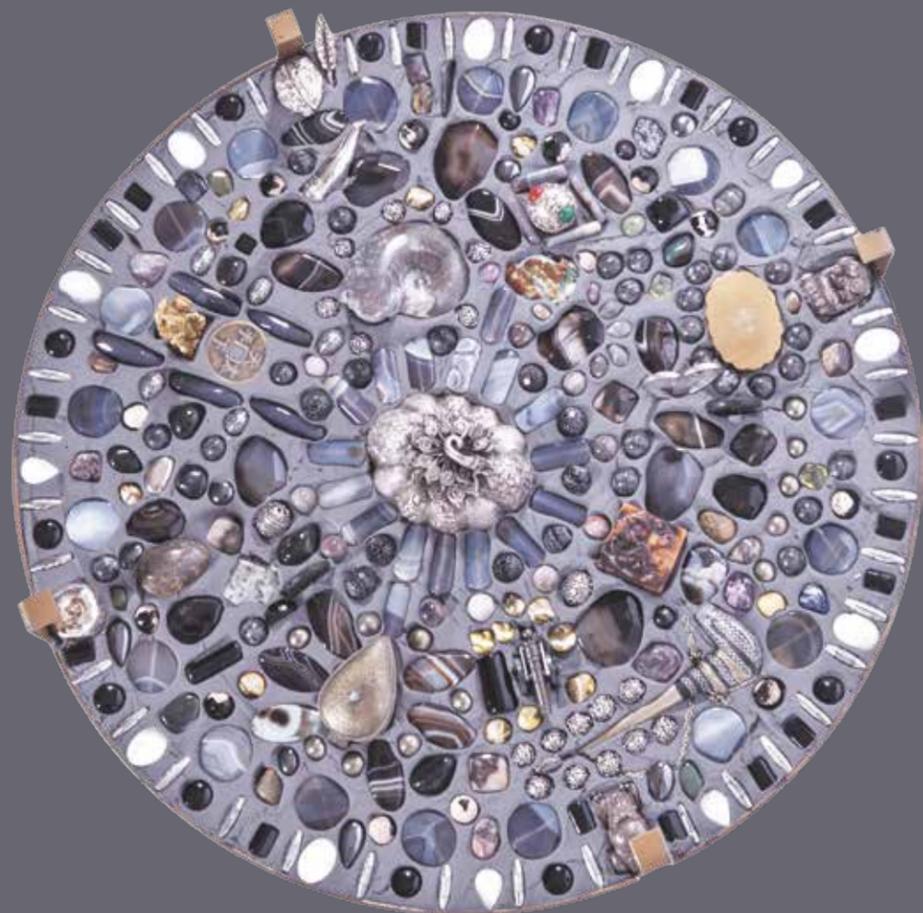


Fumo d'Oriente

East Smoke

Grigio come i templi di Angkor Watt
vestigia di intarsi cambogiani
grigio il colore della nebbia
all'alba di un giorno
in cui tacevano i cannoni.
Spirali di fumo argenteo
e spicchi di lune sulla spiga di grano
che annuncia raccolti
destinati a riempire cuori sospesi.

Grey like the temples In Angkor Watt
Ruins of cambogian inlay
Grey like the color of the fog at dawn
a day when the cannons were silent.
Spirals of silver smoke
And slices of moon
on the sheaf of wheat
Which announces wheat crops
fated to fill hanging hearts.



Il Girotondo *Ring Around the Rosy*

La meridiana segna il tempo
delle dee che portano doni.

Un girotondo d'incanti
e quadrifogli propiziatori.

È il piccolo Budda
che osserva il mondo
spennellato da colori soavi.

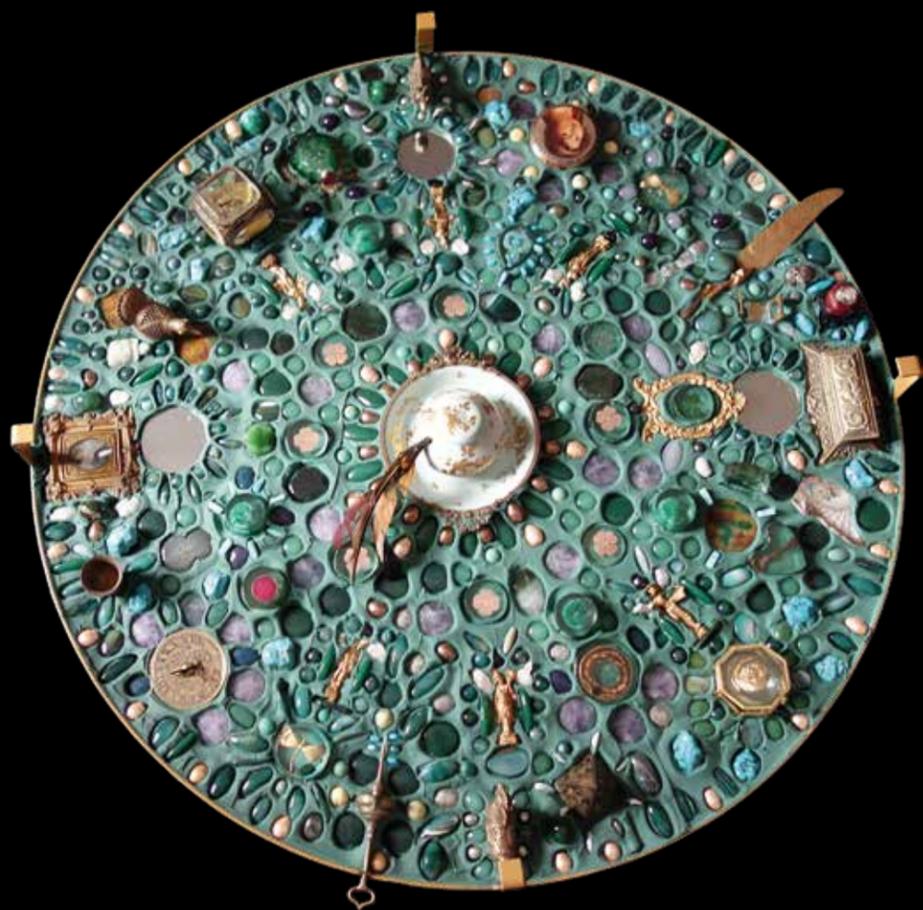
È il piccolo Budda
che invita al silenzio
di una preghiera notturna.

The meridian marks time
of the divinities who bring gifts.

Ring around the Rosie
of fascination and propitiatory
four-leaf clovers.

Buddha, who watches the world
painted by light colors is little

The little Buddha
asks to observe the silence
of a night prayer.



Il Sale della Terra

Land's Salt

Hai seminato le tue parole
come sale nella terra
hanno generato frutti di alabastro
ed emozioni di bronzo
Hai scritto sulla terra
con penne d'oro
per fissare nuovi equilibri
e antiche armonie.

You disseminated your words
like salt of the ground
They produced fruits of alabaster
and emotions of bronze
You wrote on the ground
with golden feathers
To fix new balances
and old harmonies.



Il Sogno dei Re King's Dream

Una notte ambrata,
dormono i re.
Fermi nella loro sacra parsimonia.
Sprazzi di eternità.
Dormono a testa in giù,
la saggezza della bianca barba
pesa sull'etereo sorriso.
Campane senza rintocco
E una bussola a indicare la via.
Ma non per i re. Loro dormono.
Vegliano lo spirito.
Purificazione e velleità
Nella notte ambrata.

During an amber night kings
are sleeping fixed in their holy parsimony.
Flash of eternity.
They sleep up side down
the wisdom of the white beard
weighs on the celestial smile.
Bells which are not tolling
and a compass which indicates the way.
But not for the kings.
They are sleeping.
They are guarding the soul.
Purification and wish
in the amber nigh.



Il sogno della rana *Frog's Dream*

La rana innamorata
è andata dalla maga
buoni auspici per il suo sogno
ma non osa confessarli
Ha racchiuso in un piattino
d'argento i sassi rubati
per aprirsi la strada all'amore.
Ora, incapace di fare un passo,
freme nell'attesa.

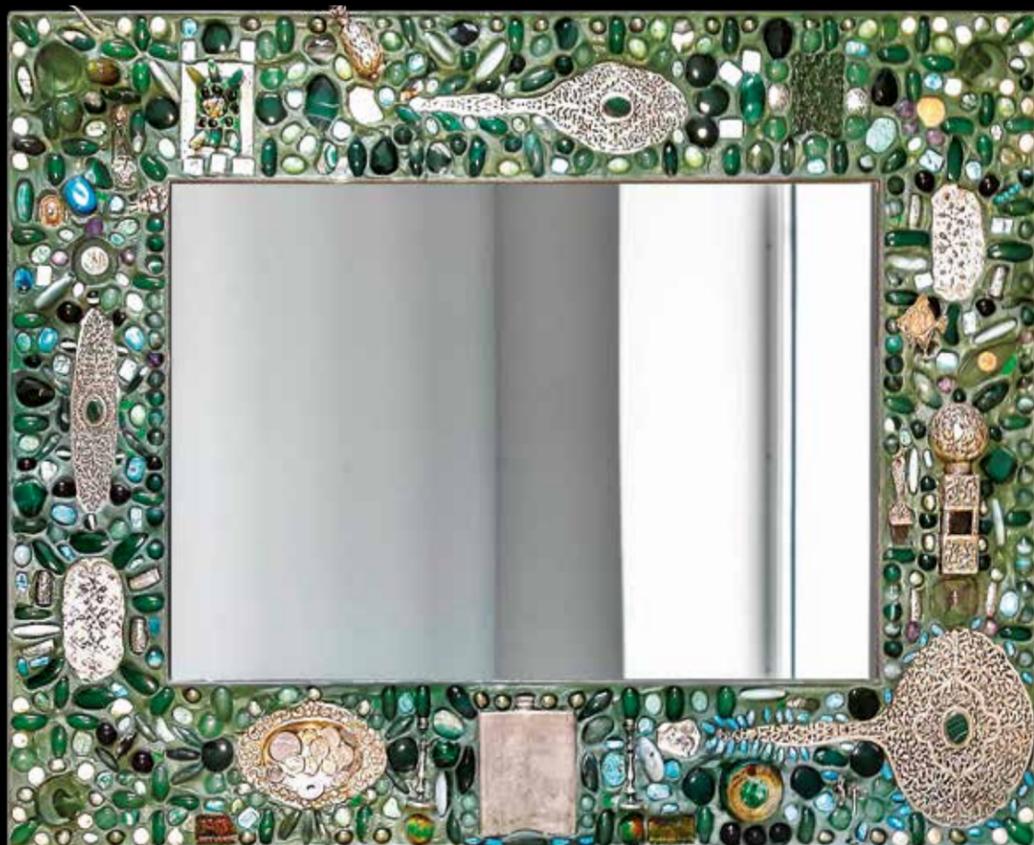
The frog in love
went to the magician
Good omens for her dream
But she doesn't dare confess it
She closed in a little silver plat
The stolen stones
to take the road of love
now, unable to take a step
she trembles in the meantime.



L'eredità *The Heritage*

Era ciò che rimaneva
Sembravano cose inanimate
Per lei erano movimenti
e melodie di voci indimenticate
Cantava la nonna
una dolce ninna nanna
spazzolandole i capelli.

It was what remained
They seemed to be lifeless things
They were movements for her
and melodies of forgotten voices
Her grandmother sang
A sweet lullaby
Brushing her hair.



La Doppia vita *Double Life*

Era una maschera quella
che indossavo tinte forti
per nascondere fragilità segrete.
Oro argenti e perle al mio passaggio
per invidie banali
Echi di un mondo lontano.
Una maschera per celare la potenza
di un amore segreto.

I was wearing a mask.
Strong colours to hide
the secret fragility.
Gold, silver and pearls as I passed.
For useless envy.
Echos of a far world.
A mask to hide the power
of a secret love.



La Musica di Kronos

The Kronos's Music

Era il suono di quella melodia
ad elevare cuori affannati
dal tempo cadenzato
di vite irrisolte.

Era il suono di quella melodia
a fermare il tempo della ragione
affidandolo al cielo.

It was the sound of that melody
to comfort our hearts
worried by the time liting
of unsolved lives.

It was the sound of that melody
to stop the time
of the sense entrusting it to the sky.



La rana incoronata

The Crowned Frog

Nel lago dorato
dal fondo prezioso
la rana ha vinto la sua guerra
Il cocodrillo è placato
dagli strali delle divinità
altri nemici immobili nella resina
giade a limitare i confini
Il bottino in un secchiello d'argento.

On the precious bottom
of the golden lake
the frog won his war
The crocodile is calmed down
by the divinities's wings
other enemies not moving in the resin
jade to define the borders
the spoils in a silver bucket.



La sposa afgana

The Afghan Bride

L'aria densa di fumo
creava nebbie grigie
che nascondevano colline appuntite
la tenda sfavillava di colori aranciati
il sole salutava l'orizzonte.
Adagiato sul tappeto
il suo abito da sposa
e la cinta d'argento che da generazioni
guarniva la vita di spose bambine.

The air dense of smoke
Creates grey fog
Which hide pointy hills
The curtain shined of orange colors
The sun said goodbye to the horizon
Laid on the carpet
her wedding dress
And the silver stony belt ornament
of the children brides for generations.



La Stanza della Dea

The Goodness's Room

Farfalle in volo
leggiadre d'armonie.
Libellule a segnare il tempo
dello stupore e della bellezza.
Girotondo di elefanti
Le zanne protese al cielo
Scrigni di profumi, chiusi dal tempo.
Custodiscono attese e sogni.

Butterflies flying graceful of harmony
Dragonflies marking the time
of wonder and beauty
Ring around the rosie of elephants
fangs pushing out toward the sky
and treasures chests of fragrances
closed by the time guard
wait and dreams.



La terra degli antenati

The Ancestor's Land

Suppellettili di passati splendori
fontane di volatili
pronte ad aprirsi
in laghi immaginari
che coprono fondi di altri laghi
colorati dall'arancio
di un raggio di sole.

Ornaments of past glories
Fountains of birds
ready to open themselves up
to unreal lakes
which cover the bottom of lakes
colored by orange
rays of sunlight.





Le chiavi del passato

Past Keys

Aprono i labirinti dell'anima
le chiavi del passato
tre, come le stagioni della vita
tre, come i cerchi magici
di giochi ansie e sorrisi
un tre che diventerà un otto infinito
quando tutte le porte
saranno aperte.

The labyrinths of the soul open
the keys of the past
three like the life's seasons
three like the magic circles
of games, worries and smiles
three turning into an infinite eight
when all the doors
will be opened.



Lingue di fuoco

Fire Tongue

Una mano di fortuna
per la tavola imbandita
pietre laviche e fossili
ere di amori passionali
e giade
tra melograni d'argento.

A lucky hand
for the banquet table
molten rocks and fossils
epochs of passionate loves
and jades between
silver pomegranates.



Magia Blu *Magic Blue*

Spicchi di luna argentea
e cuori di madreperla
La piuma ha fissato parole d'inchiostro
di un calamaio lontano.
Il raggio magico circonda e racchiude
sfere del colore intenso della sera.
È notte stellata, dal cuore prezioso.
Palpitano frammenti di vite
un monile e il resto di una coppa.
L'eco di un matrimonio
e dadi lanciati
nel pozzo dei desideri.
È notte luminosa e la campanella non
vuole annunciare l'alba.

Slices of silver moon
and mother of pearl hearts.
The feather stopped
the words of a past inkwell.
The magic ray surrounds
and contains spheres
tinged with the intense color of the night.
It is a starry night , with a precious heart.
Elements of life, a jewel
and the rest of a glass beat fast.
The echo of a marriage
and dice thrown in the wishing well.
It is a bright night and the bell does not
want to herald the dawn.



Metamorfosi *Metamorphosis*

Hanno ali cangianti le farfalle
che raccolgono i colori
e le fragilità dell'universo.
Comunicano con mondi paralleli
portano messaggi dorati
che scaldano il cuore.
Hanno ali cangianti le farfalle
che creano ponti
tra la vita e la morte e consolano.

The butterflies who pick the colors up
and the weakness of the universe
have colored wings.
They communicate with parallel worlds
they bring golden messages
which warm our heart.
The butterflies who create bridges
between the life and the death
have shimmering wings and it helps.

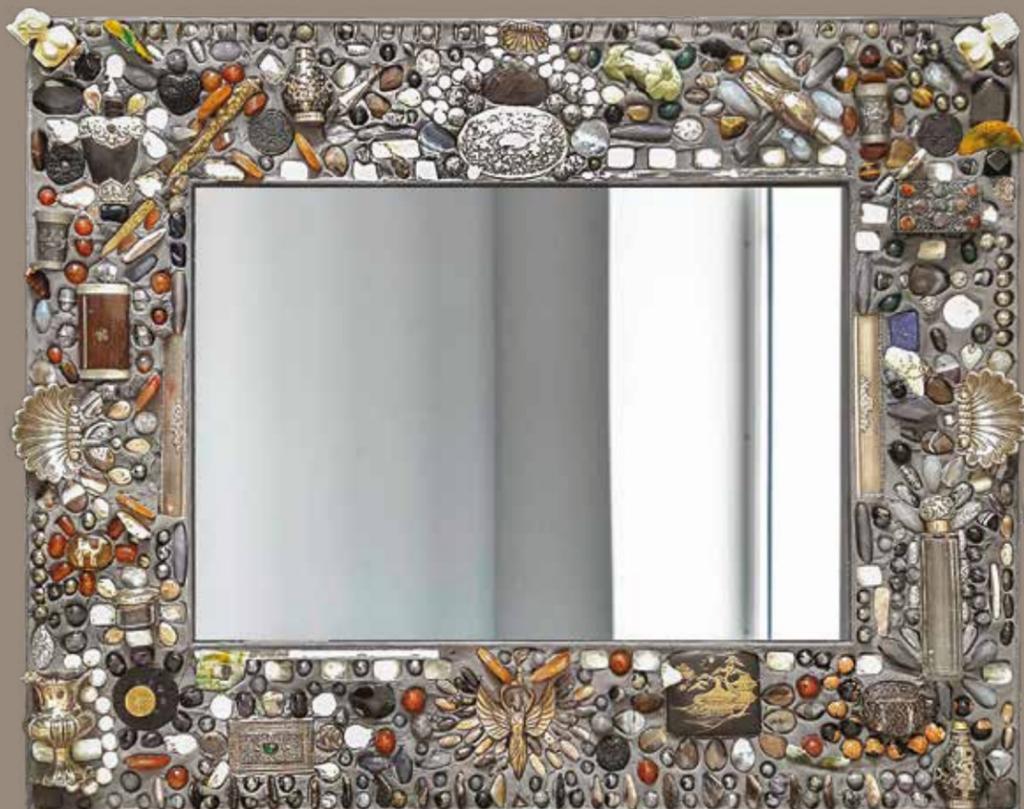




Orchidea *Orchid*

Se posi un'orchidea in basso a sinistra
ne vedrai il riflesso sul tuo volto
raccolto tra conchiglie d'argento.
La dea alata ti invita a non esitare
posa il tabacco senza indugi
e sfiora il quadrifoglio
deponi le armi e arrenditi
all'invitante e doppio femminile.

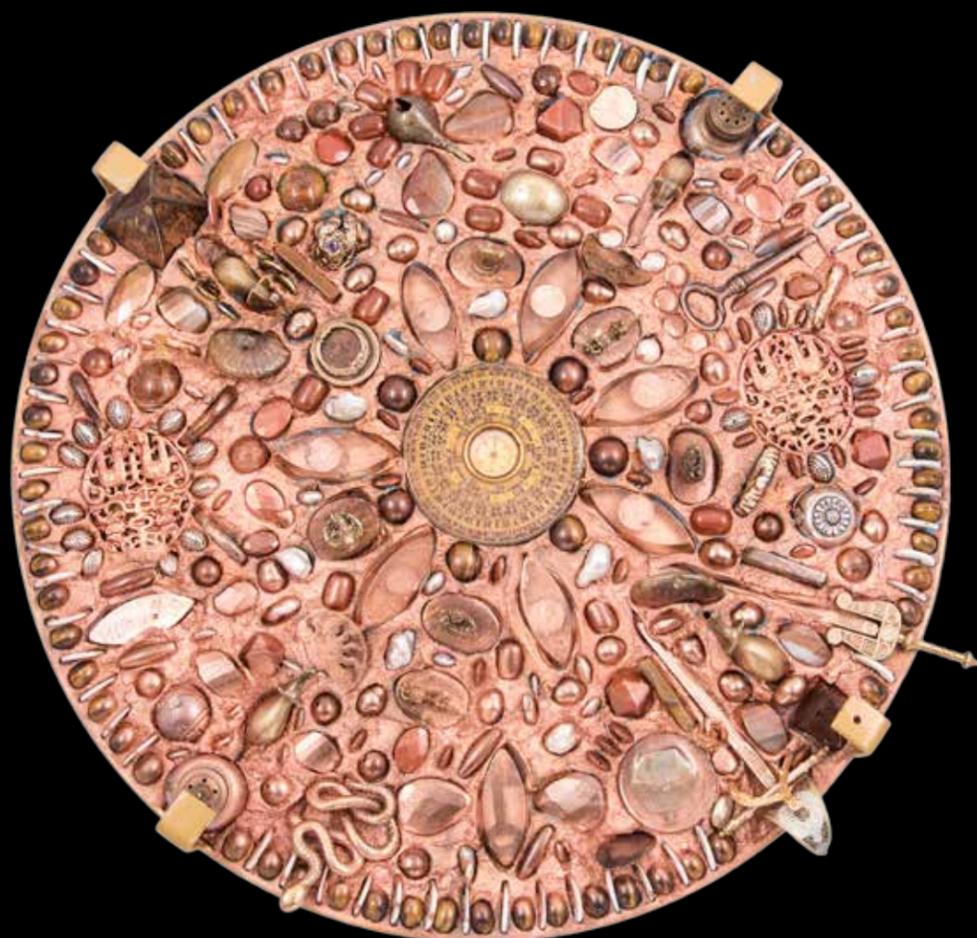
If you put an orchid down on the lower left
You will see its reflection on your face
picked up between silver shells
The winged goddess encourages you not to hesitate
Sets the tobacco down without any doubt
And she lightly touches the four-leaf clover.
Lay down arms and surrender
to the inviting and double feminine.



Orientamenti *Guidelines*

È un tramonto dorato
d'una sera d'inverno
il colore del vino
il crepitio di un camino
l'occhio si posa in cerca di quiete
non ha più chiavi la mente
per leggere il presente.
La bussola tace immobile.

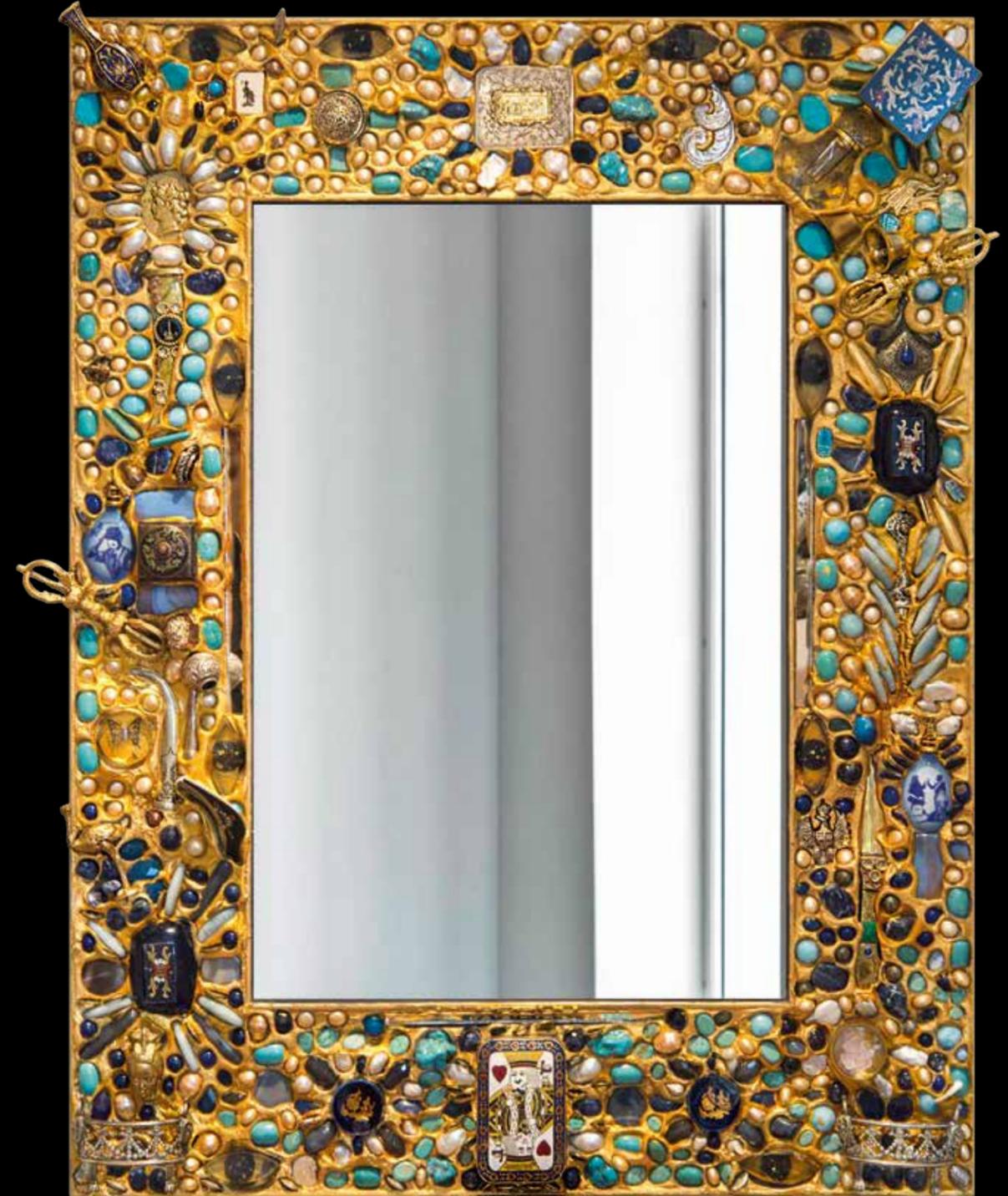
It's a golden sunset
of a winter's evening
the colour of the wine
the crackling fire sound
of a burning fireplace
The eyes close looking for the calm
The mind does not have anymore
keys to read the present the compass be silent.



Re di cuori *Heart's King*

Era d'oro il suo regno
circondato dal mare
Racchiudeva i simboli di un potere
illuminato dal sole della sapienza,
dal colore dei sogni
Era fermo il re sul suo solido trono
Abbandonate preghiere e guerra
brindava all'amore
al calar di ogni sera.

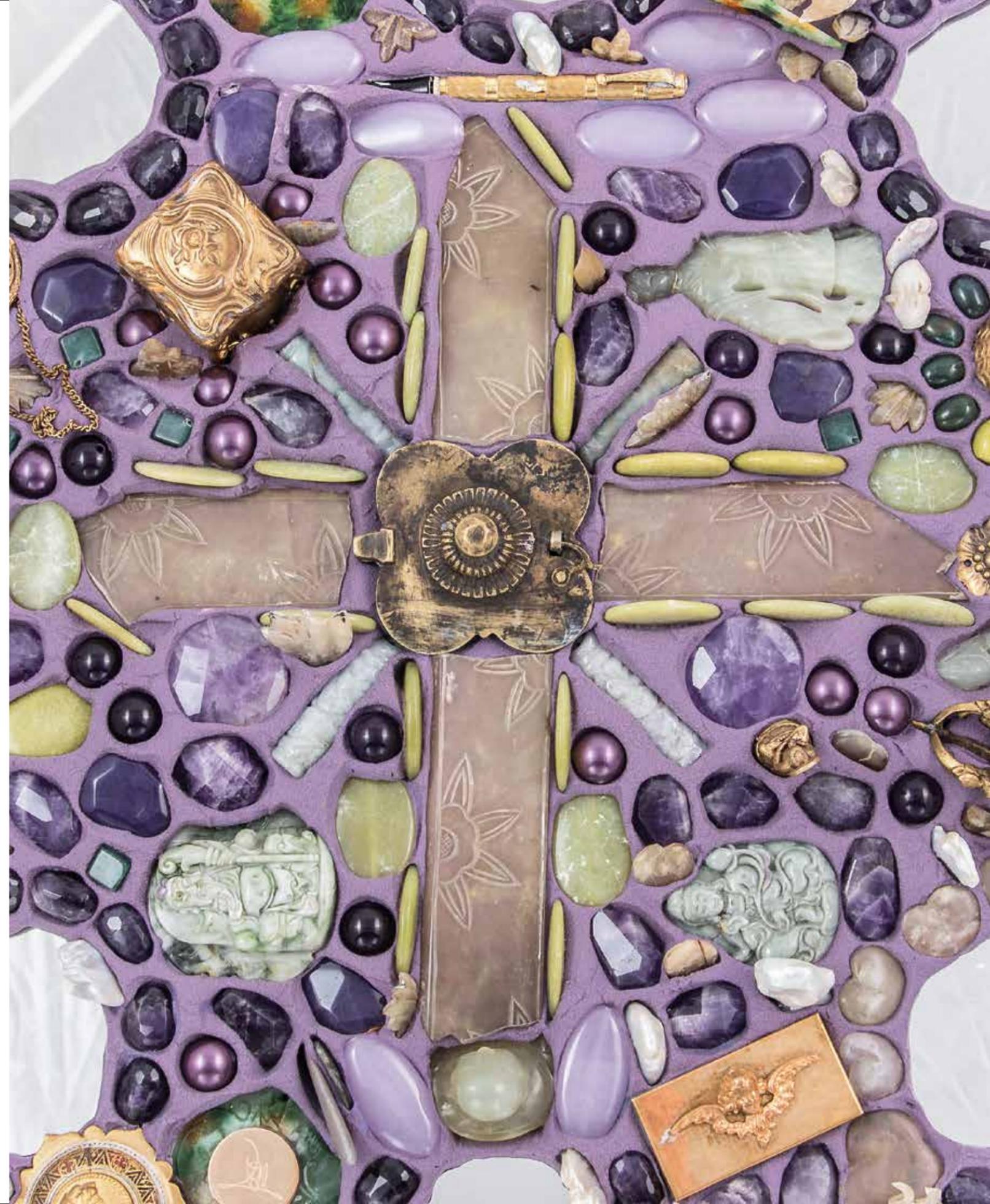
His kingdom was golden
surrounded by the sea
It held the symbols of a power
Enlightened by the sun of the wisdom
By the colour of the dreams
The king stayed still
on his strong throne
Left behind prayers and war
and toasted to love every day at dusk.



Rugiada *Dew*

Arcobaleni intrecciati all'alba
laghi argentei
circondavano i monti
tutto era quiete,
all'alba, prima della battaglia.
lui indossava lo scudo di giade
specchio dell'anima
della sua amata.

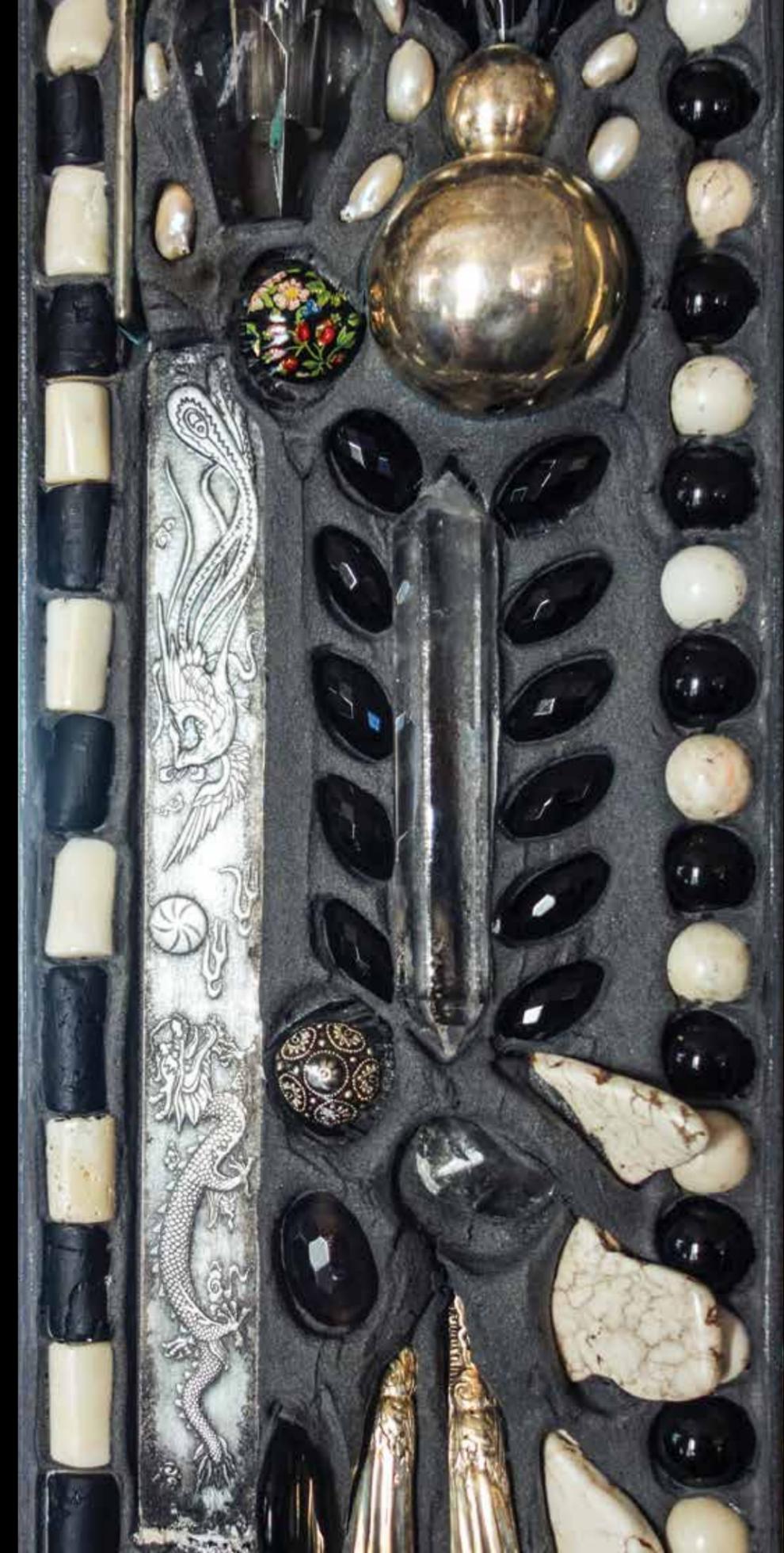
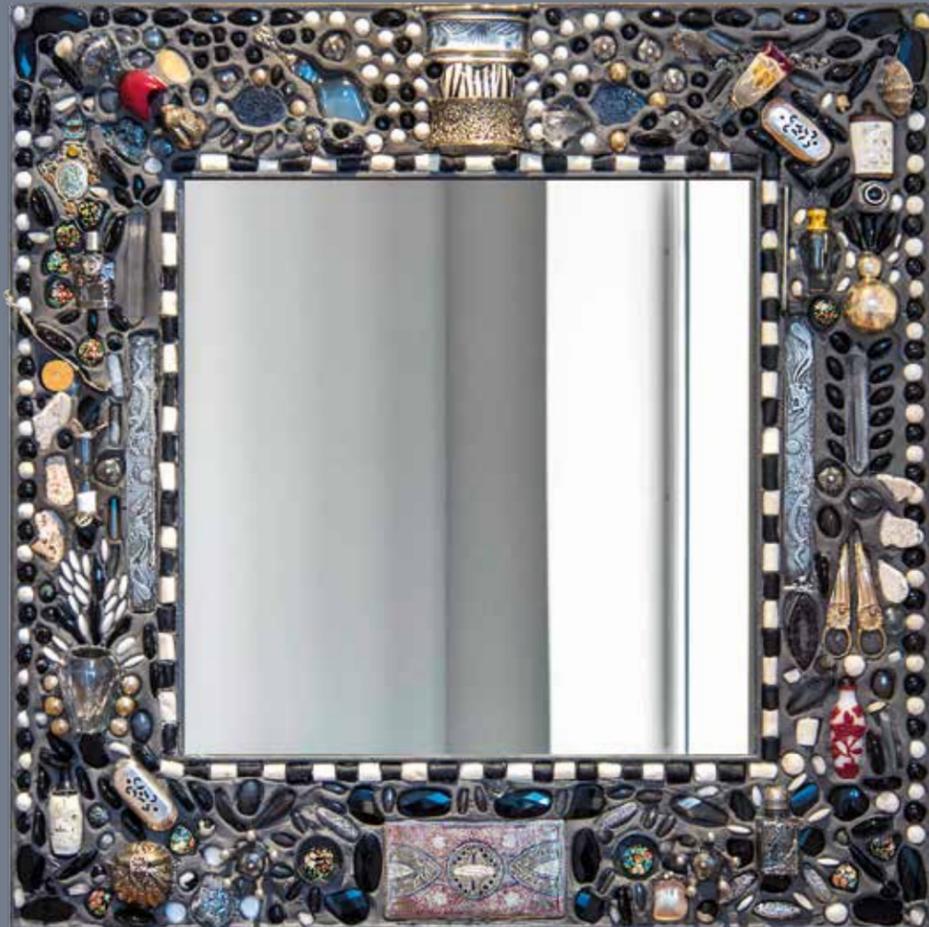
Rainbows intertwined at dawn
Silver lakes surrounded
the mountains
It was calm at dawn
before the battle
He was wearing
the jade shield
mirror of the soul of his lover.



Scacco ai Re *Checkmate to King*

Nulla è bianco
Nulla è nero
Il re è nudo
Il re è doppio
Cristalli al re
Come spade in cielo
Brinda all'amore
Il re che non ha mantello

Nothing is white
Nothing is black
The king is naked
The king is double
Crystals to the king
Like swords in the sky
The king who does not have
any cloak drinks to the love.

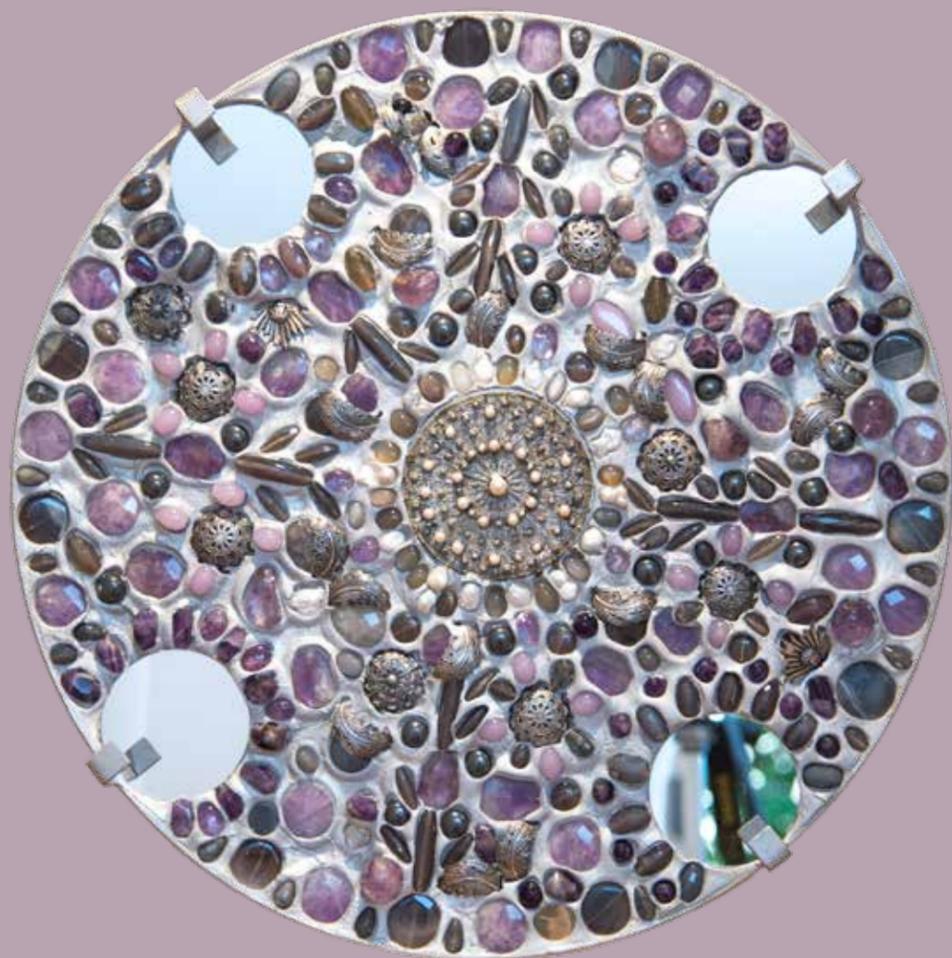


Volo in filigrana

Fly in Filigree

Paradisi color glicine
Specchi dell'anima
Ali per il volo
Ali per raggiungere le vette
Di un universo
Dove i desideri si posano quieti.

Wisteria colored paradises
Mirrors for the soul
Wings to fly
Wings to reach the peaks
Of a universe
Where wishes lay down quietly.



Vulcano *Vulcany*

Terra nera. Inizio e fine.
Il veliero della vita
cavalca le onde scure dell'essenziale.

Esplosione di colori
infusi negli occhi di un binocolo.

Terra nera dell'infanzia
Cavallucci pugnalati per gioco.

Occhi bui Impetuosi,
giudicano il tutto.

Niente. Nessuna parola.

Al cospetto del vulcano

Ormai spento.

Black ground.

Beginning and end.

The sailing ship of the life
rides the dark waves of the essential.

Explosion of colours

infused in the eyes of a binoculars.

Black ground of the childhood

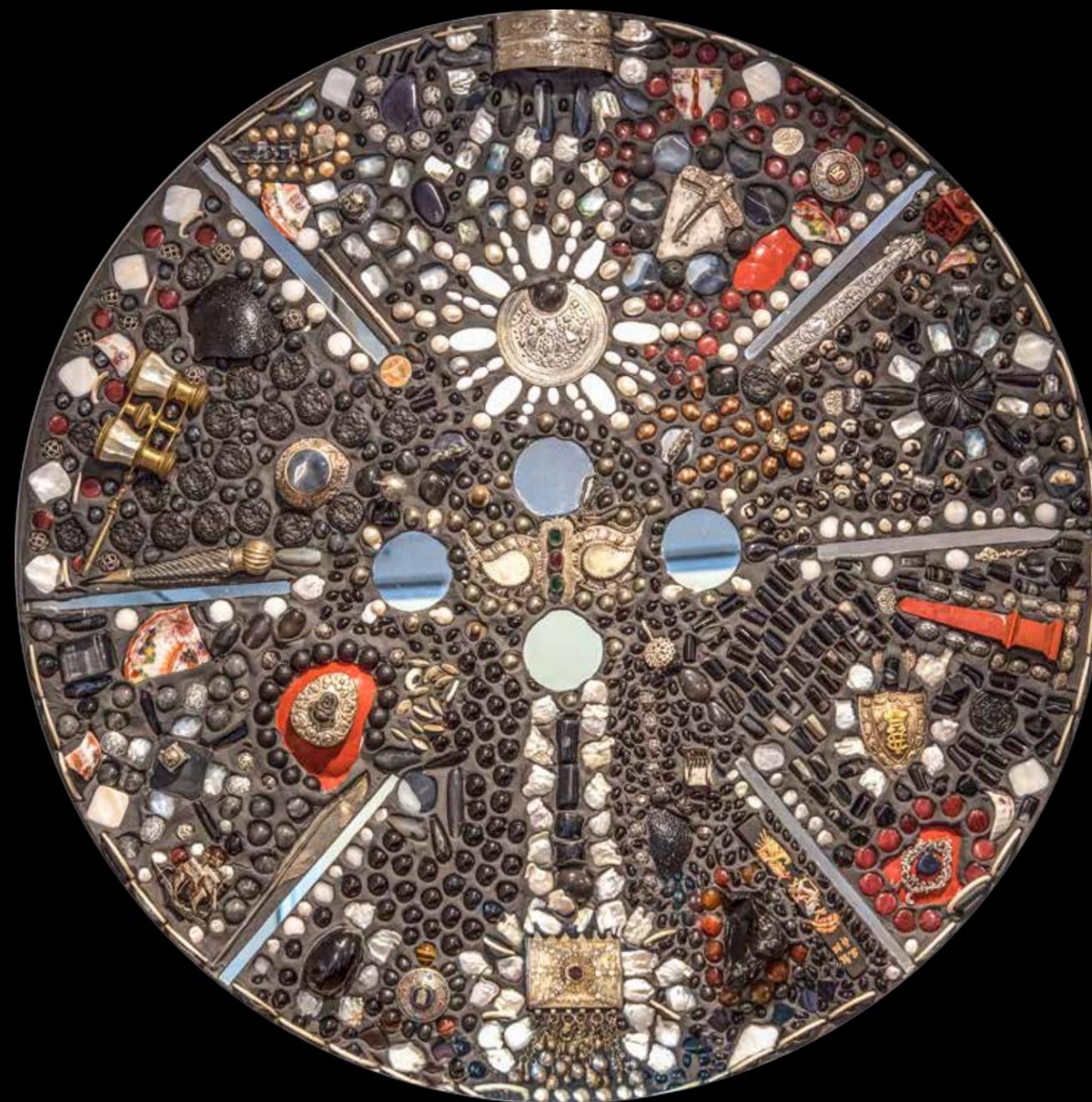
Little horses stabbed for fun.

Impetuous blue eyes judge

everything.

Nothing. No words

in front of the already extinct volcano.

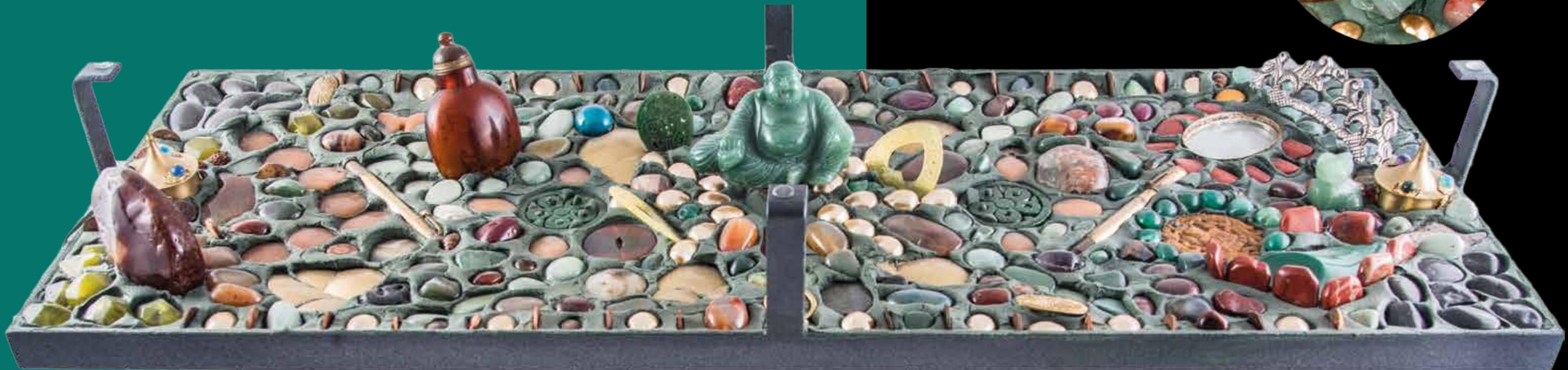






Talking...
around the world

Alchimia *Alchemy*



Fior di corallo *Coral Flower*



Grazia estiva *Summer Grace*

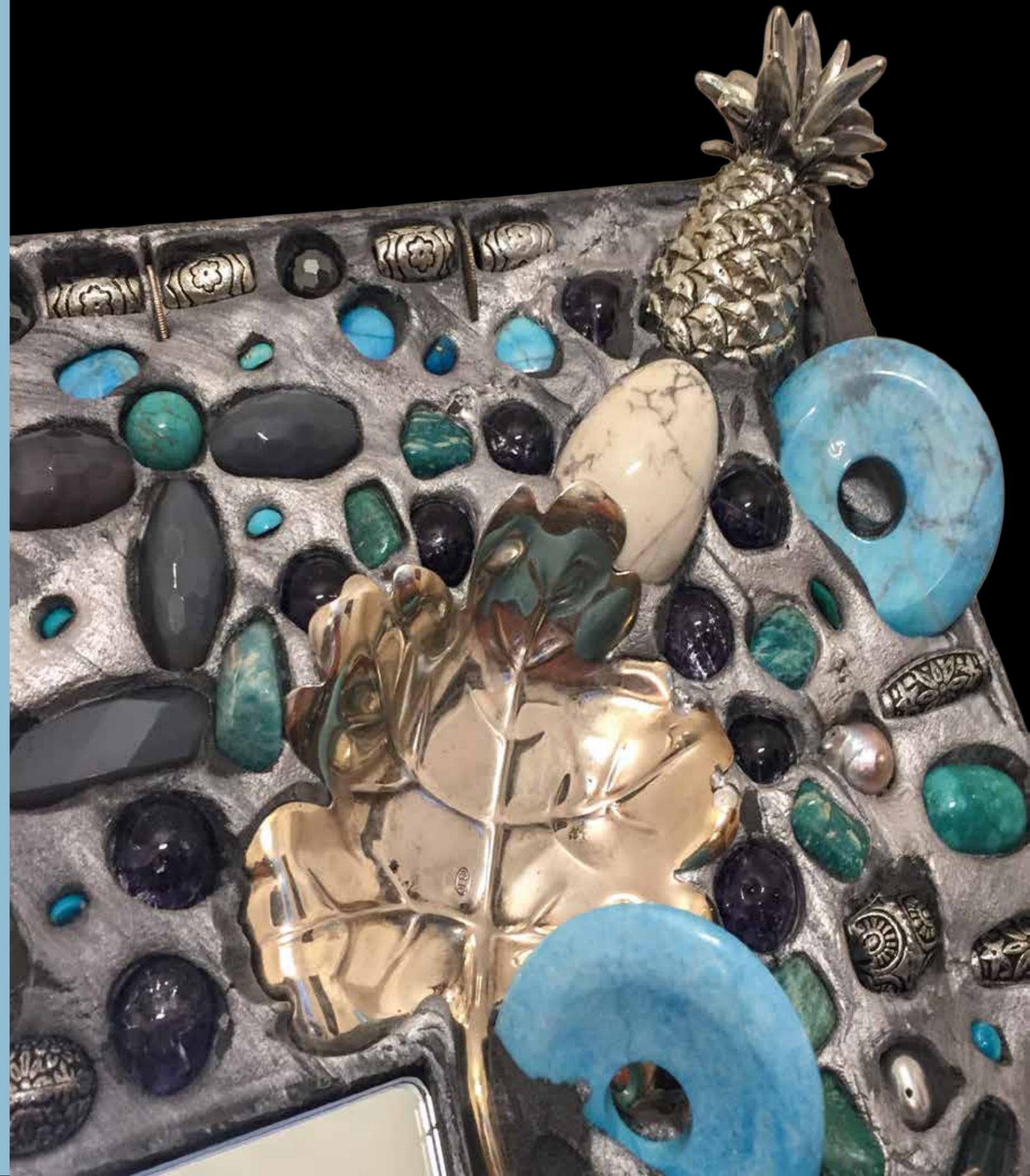


Isola greca *Greek Island*

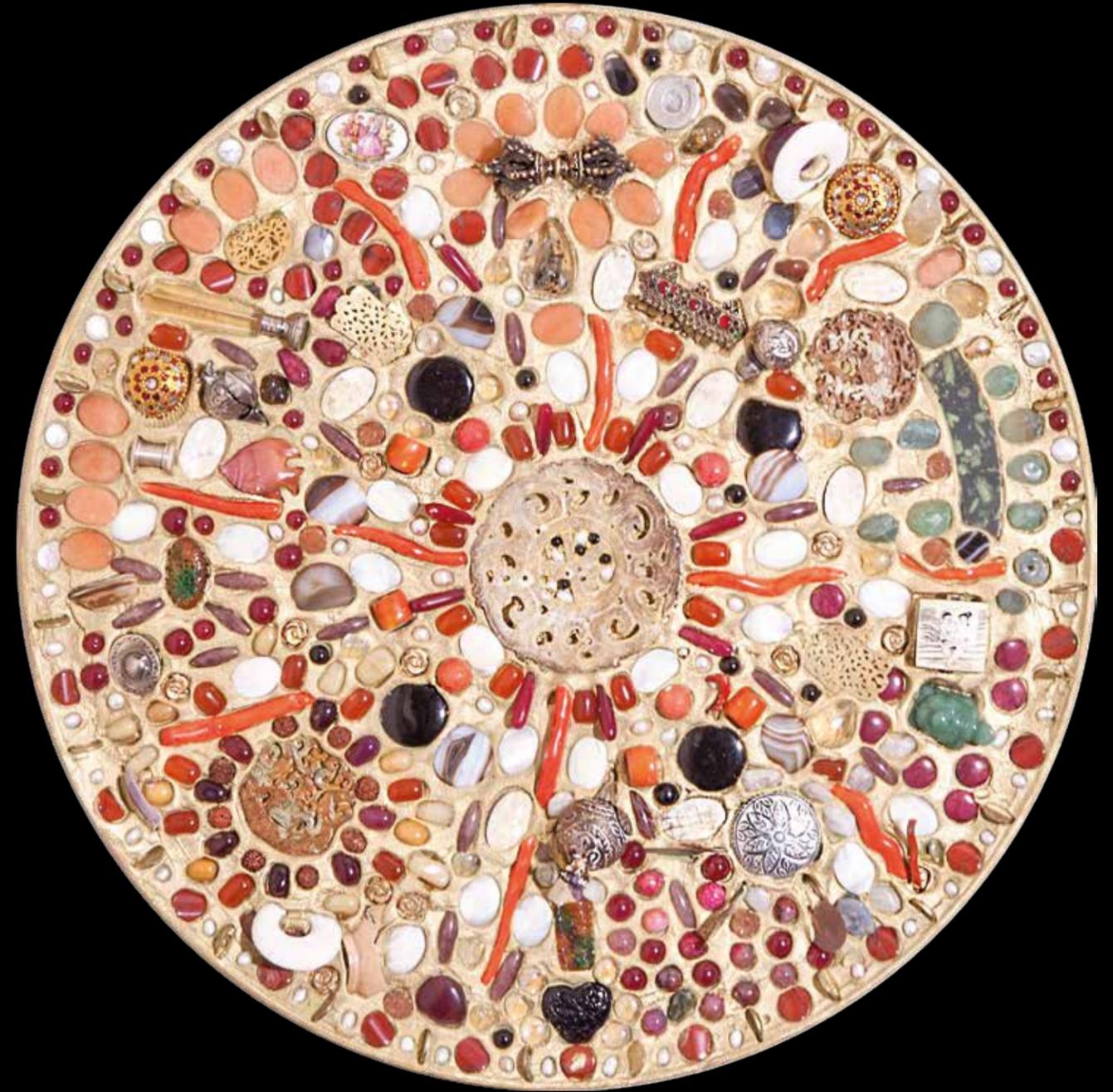


Preghiera di madreperla *Mother of Pearl Prayer*





Serpentina *Serpentine*



Terra bruciata *Burnt Earth*



Vento nel bosco *Wind in the Woods*



Virole nel bosco *Violet in the Woods*



